



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



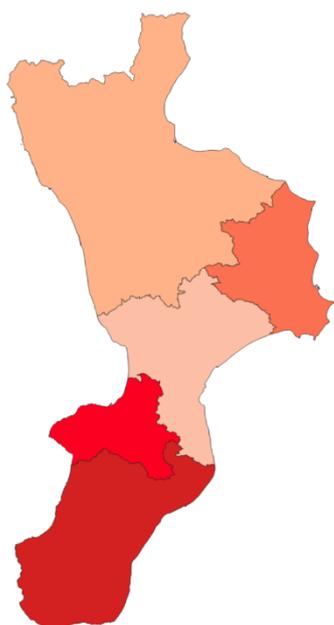
*Agencia per la  
Coesione Territoriale*



**GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020**



**UNIONCAMERE**



## REPORT REGIONE CALABRIA

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
II.2019

SINTESI

**SISPRINT**



**SI.CAMERA**



## Sintesi

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

In ambito economico, la competitività dei territori si misura mediante il confronto con aree dell'intera Unione Europea che, nell'attrazione di risorse umane e finanziarie, diventano dirette competitor. A questo proposito, gli elementi di competitività da prendere in considerazione si inquadrano in una classificazione ormai consolidata e condivisa in ambito accademico e politico: i fattori hard (infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.) e quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.).

Gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. In una sorta di circuito virtuoso/vizioso, poi, la stessa

tenuta sociale ha effetti sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la dimensione del mercato ed il relativo dinamismo) che possono facilitare o meno il business.

Per tali motivi, la regione è stata confrontata con uno scenario internazionale, mediante un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, usando il Regional Innovation Scoreboard 2019, l'European Competitiveness Index 2019 ed un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla tenuta sociale. E' stata inoltre curata una analisi delle risposte di policy regionale mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso un modello di sviluppo a maggiore contenuto cognitivo e valore aggiunto auspicato dalla Smart specialisation strategy (S3). Infine, è stata condotta una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Le principali risultanze che emergono per la Calabria dal benchmark internazionale sono riportate nella tabella di sintesi sotto riportata. Il quadro che emerge non è particolarmente roseo. La regione figura agli ultimi posti in Europa sia per capacità di innovazione, sia per competitività territoriale, sia per tenuta sociale. Infrastrutture, servizi pubblici essenziali, capacità competitiva delle imprese locali, demografia declinante, capitale umano, sono elementi poco favorevoli per il dinamismo del territorio. Di contro, i fattori positivi della regione sono la rete aeroportuale relativamente sviluppata ed alcuni settori dell'Università pubblica che riescono a fare ricerca di base di qualità.

<b>Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per la Calabria</b>			
<b>Criteri di analisi</b>	<b>Innovazione</b>	<b>Competitività</b>	<b>Tenuta sociale</b>
<b>Posizione nel Ranking</b>	<b>161/195</b>	<b>243/268</b>	<b>268/281</b>
<b>Cluster di regioni simili</b>	Sardegna, l'Andalusia in Spagna, la Slesia in Polonia, ed alcune regioni ungheresi	Sicilia, Ceuta, Macedonia	Due regioni rumene (Muntenia e Oltenia), una regione croata, la Guadalupa, la Macedonia greca
<b>Elementi di vantaggio</b>	innovazione "eterodiretta", ovvero acquistata da fornitori esterni alle imprese sotto forma di macchinari ed attrezzature di produzione e pubblicazioni scientifiche delle Università in termini di citazioni da parte di altre pubblicazioni	Dotazione di alcune infrastrutture (ad es. aeroporti)	-
<b>Elementi di svantaggio</b>	Bassa percentuale di popolazione con titolo di studio terziario, bassa capacità di brevettazione e diffusione dell'innovazione di design	Stabilità macroeconomica, educazione di base, dimensione del mercato poco consistente, qualità delle istituzioni, mercato del lavoro e alta formazione	Bassa crescita dei redditi, insufficiente occupabilità dei giovani, popolazione declinante per fenomeni migratori ed invecchiamento rapido, qualità del sistema sanitario

Uno strumento utile per definire concreti percorsi di convergenza è la Strategia di Specializzazione Intelligente che, per il ciclo di programmazione 2014-2020, introduce un approccio di programmazione innovativo che costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Essa, infatti, mira a reinserire, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di fare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente.

In tale contesto, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota, ovvero settori che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le relative variazioni nell'economia regionale e, di conseguenza, verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come nel periodo considerato, ovvero fra il 2014 ed il 2018, i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, in misura leggermente superiore a quella dell'intera economia (13,5%, a fronte del 13,1% riferito all'intera struttura economica calabrese) rimanendo sostanzialmente stabili in termini di peso complessivo (dal 60,2% del totale degli addetti regionali nel 2014 al 60,4% nel 2018).

E' la filiera del turismo e cultura ad incrementare significativamente la base lavorativa, seguita dall'agroalimentare, dalla logistica, dall'ambiente e dalle scienze della vita. Di contro, le costruzioni, in difficoltà in tutto il Paese, sono l'unico settore della S3 a perdere addetti e rilevanza nell'economia regionale.

Ict e terziario innovativo e smart manufacturing, pur acquisendo addetti fra 2014 e 2018, lo fanno ad un ritmo ridotto e perdono incidenza sul totale dell'occupazione regionale. I servizi privati di R&S raddoppiano l'occupazione, ma rimanendo su livelli assoluti di addetti contenuto, tale da non acquisire significativi progressi in termini di maggiore specializzazione nel tessuto produttivo della regione.

<b>Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale. Anni 2014-2018</b>					
<b>Aree tematiche</b>	<b>2014</b>	<b>2018</b>	<b>Var. ass.</b>	<b>Var. %</b>	<b>Var. peso compless. (punti %)</b>
Agroalimentare	52.594	61.015	8.421	16,0	0,4
Turismo e cultura	35.066	45.571	10.505	30,0	1,6
Edilizia sostenibile	44.288	44.111	-177	-0,4	-1,6
Logistica	20.939	25.217	4.278	20,4	0,4
Ict e terziario innovativo	22.085	22.594	509	2,3	-0,7
Smart manufacturing	9.852	10.200	348	3,5	-0,3
Ambiente	5.652	6.877	1.225	21,7	0,1
Scienze della vita	5.179	6.272	1.093	21,1	0,1
Ricerca e sviluppo*	105	251	146	139,0	0,0
<b>Totale addetti settori-pilota delle aree S3</b>	<b>195.760</b>	<b>222.108</b>	<b>26.348</b>	<b>13,5</b>	<b>0,2</b>
<b>Totale addetti economia regionale</b>	<b>324.805</b>	<b>367.427</b>	<b>42.622</b>	<b>13,1</b>	

\*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3  
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nello specifico, ad incrementare in misura più netta la loro specializzazione sul territorio sono i servizi di trasporto marittimo (l'indice di specializzazione guadagna 72 punti fra 2014 e 2018), i servizi di gestione delle reti fognarie, i servizi postali e di corriere, gli studi di architettura e di ingegneria, la silvicoltura produttiva, le attività di tipo sportivo, di divertimento ed intrattenimento. Viceversa, la più intensa perdita di incidenza sul modello di specializzazione regionale si verifica per le attività di ingegneria civile, i servizi di telecomunicazione, i servizi di risanamento e gestione dei rifiuti, la pesca ed acquacoltura, i servizi per edifici e paesaggio. Gli altri settori rimangono più o meno stabili all'interno del modello di specializzazione regionale.

Risulta complesso fornire un giudizio complessivo sull'attuazione della S3 regionale, in termini di impatto sulla specializzazione produttiva regionale, perché la griglia iniziale di aree incluse (e quindi di settori) è vasta e poco selettiva, includendo quasi tutta l'economia regionale ed anche settori oggettivamente difficili da far evolvere in termini innovativi, perché tradizionali. Logicamente, alcuni impatti potrebbero manifestarsi su un arco di tempo più lungo di quello utilizzato in questo studio.

In genere, sembra che l'evoluzione dell'economia calabrese negli anni di attuazione della programmazione 2014-2020, ivi compresa la S3, sia andata in direzione di una ulteriore terziarizzazione, con riferimento, soprattutto, al turismo, ai servizi alla persona, a quelli logistici ed in misura minore e non omogenea quelli ambientali.

Va specificato che, a fine settembre 2019, in base ai dati Open Coesione<sup>1</sup>, su 1,5 miliardi di pagamenti effettivamente realizzati a valere sul ciclo 2014-2020 e monitorati dal sistema (quasi un quarto del totale), la ricerca ed innovazione è il settore che catalizza la quota di spesa più ampia, con il 26%, seguita dall'occupazione (21%), dall'ambiente (16%) e dai trasporti-logistica (13%). Rispetto alle altre tematiche della S3, Agenda digitale rappresenta il 5% dei pagamenti, l'energia il 2% e la cultura e turismo l'1%.

Sembra quindi che la spesa effettivamente erogata sotto forma di pagamenti abbia seguito in misura piuttosto rilevante le aree prioritarie della S3, poiché essa costituirebbe circa i due terzi del totale ma, evidentemente, sia il livello assoluto dei pagamenti ancora modesto, sia la necessità di valutare l'impatto della spesa in R&S su tempi medio-lunghi fanno sì che l'impatto in termini di spostamento verso l'alto della traiettoria tecnologica del sistema produttivo locale sia ancora parziale, come del resto la spesa effettivamente realizzata.

Infine, l'analisi per comuni suddivisi in fasce demografiche (grandi, medi, piccoli), mostra le ulteriori diseguaglianze interne alla regione, fra comuni più grandi, che esercitano un effetto baricentrico, e l'hinterland, in spopolamento sia di persone che di imprese, nel quadro di un processo di ritorno alla terra e di terziarizzazione dell'economia regionale. Tale processo si manifesta in gradi diversi fra grandi, medi e piccoli comuni e presenta una opportunità per le aree interne, attraverso il turismo, privilegiando i Comuni medio-grandi.

---

<sup>1</sup> <https://opencoesione.gov.it>

# CALABRIA

## Innovazione

REGIONAL INNOVATION  
SCOREBOARD 2019



RANK Calabria: 161/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI

Sales of new-to-market and new-to-firm innovation  
Most cited publications  
Non-R&D innovation expenditure

I 3 PEGGIORI INDICATORI

Design application  
Population with tertiary education  
PCT patent applications

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

## Competitività

REGIONAL COMPETITIVENESS  
INDEX 2019



RANK Calabria: 243/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI

Health  
Infrastructure  
Business Sophistication

I 3 PEGGIORI INDICATORI

Institutions  
Labor Market Efficiency  
Higher Education and Lifelong Learning

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

## Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI  
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Calabria: 268/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

# CALABRIA

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

## ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

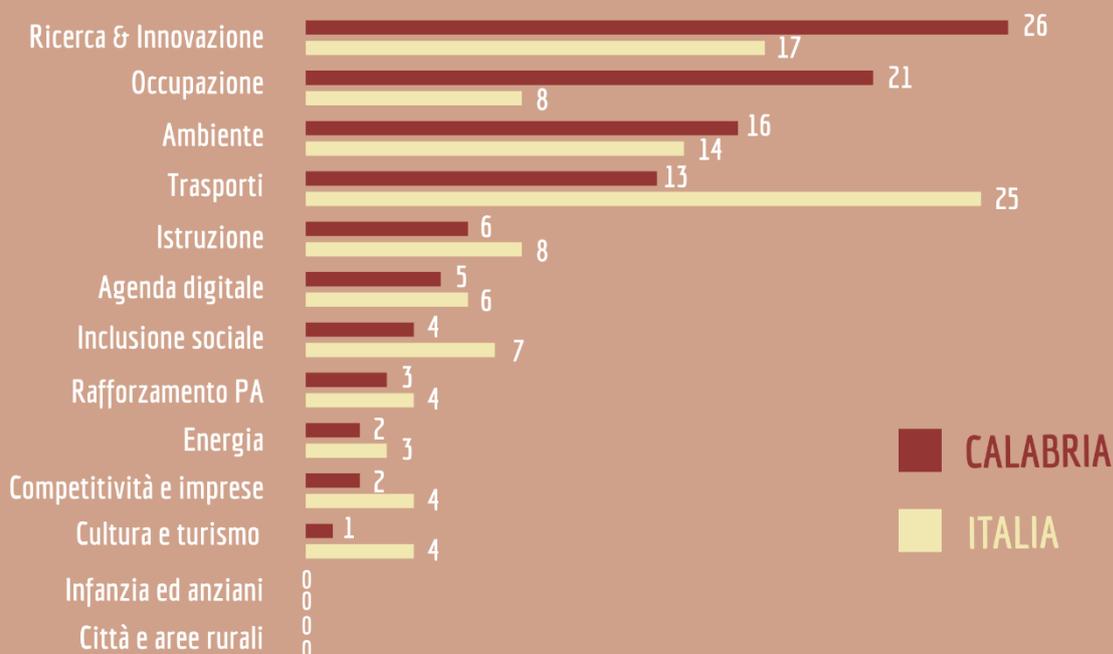
Variazioni % 2014/2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER LA CALABRIA E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020 al 30 settembre 2019 (valori in %)

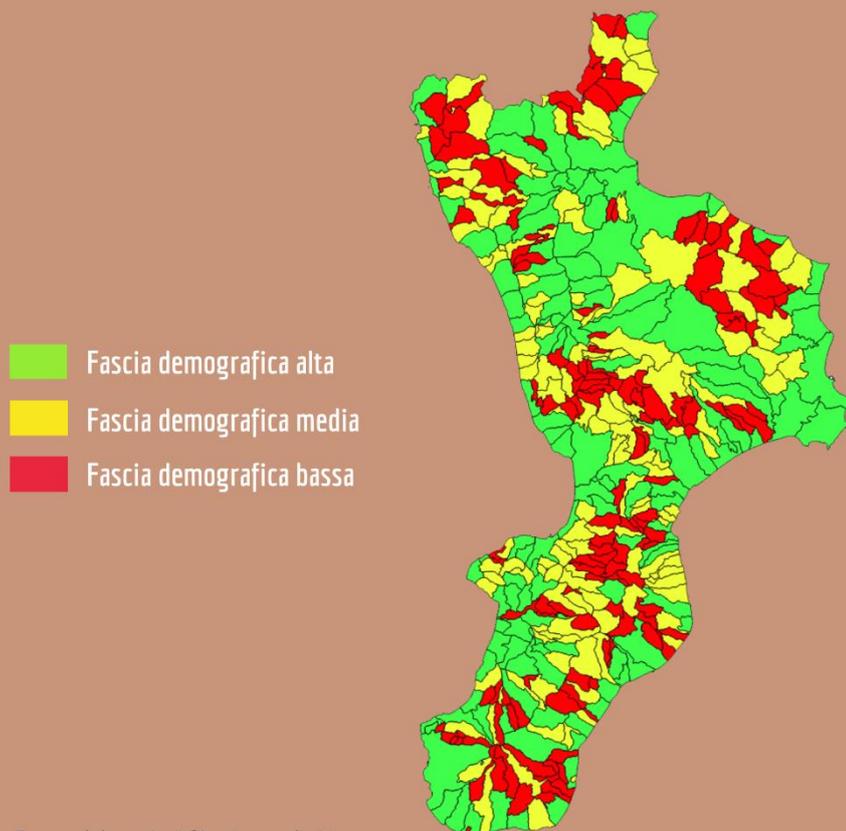


Fonte: Open Coesione

# CALABRIA

## RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

## IMPRESE REGISTRATE PER FASCIA DEMOGRAFICA IN CALABRIA E IN ITALIA

Anni 2012-2018 (valori in %)

	CALABRIA	ITALIA	CALABRIA	ITALIA
	Incidenza		Variazione 2012/2018	
Fascia demografica alta	81,5%	83,0%	+5,5%	+1,1%
Fascia demografica media	13,5%	12,6%	+0,7%	-4,1%
Fascia demografica bassa	5,0%	4,4%	-1,0%	-6,2%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>+4,4%</b>	<b>+0,1%</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

# CALABRIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2018



94,2% Italiani  
-2,7  
Var.% 2012/2018

5,8% Stranieri  
52,7  
Var.% 2012/2018

# ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2018



91,3% Italiani  
-0,3  
Var.% 2012/2018

8,7% Stranieri  
19,8  
Var.% 2012/2018



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

10,1  
TASSO DI  
MORTALITÀ  
CALABRIA

Catanzaro 10,6  
Crotone 8,7  
SUD E ISOLE 9,9  
ITALIA 10,5

7,8  
TASSO DI  
NATALITÀ  
CALABRIA

Crotone 8,4  
Cosenza 7,4  
SUD E ISOLE 7,6  
ITALIA 7,3

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti.  
Province con il valore più alto e più basso



-2,5

SALDO MIGRATORIO  
TOTALE  
CALABRIA

Crotone -0,2  
Reggio di Calabria -4,0  
SUD E ISOLE -2,5  
ITALIA 1,1



-4,9

TASSO DI CRESCITA  
TOTALE  
CALABRIA

Crotone -0,5  
Reggio di Calabria -5,8  
SUD E ISOLE -4,9  
ITALIA -2,1

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

# CALABRIA



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



**79,7%** Altre forme  
Var.% 2012/2018 **-2,0**

**20,3%** Società di capitale  
Var.% 2012/2018 **40,6**

# ITALIA



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



**71,9%** Altre forme  
Var.% 2012/2018 **-6,3**

**28,1%** Società di capitale  
Var.% 2012/2018 **21,5**

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



## NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

CALABRIA: 12,12  
di cui comuni capoluogo di provincia: 22,77  
di cui altri comuni: 9,06

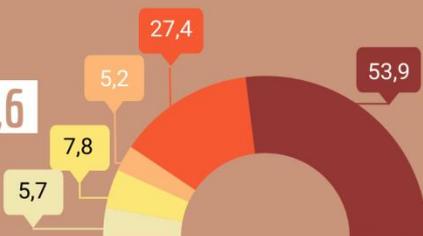


29 luglio 2019

# CALABRIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro **30.222,6**

Variazione % media annua  
2012/2017\* **-0,4**



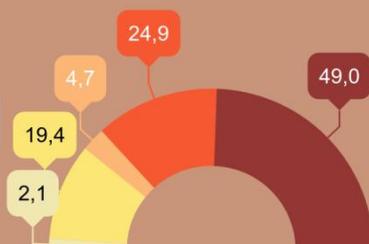
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

# ITALIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro **1.546.692,4**

Variazione % media annua  
2012/2017\* **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,  
silvicoltura  
e pesca

+ Vibo Valentia 8,9  
CALABRIA 5,7  
Reggio di  
Calabria 4,1  
SUD E ISOLE 3,8  
ITALIA 2,1



Industria  
in senso  
stretto

+ ITALIA 19,4  
Crotone 16,1  
SUD E ISOLE 12,4  
CALABRIA 7,8  
Reggio di  
Calabria 4,9



Costruzioni

+ Crotone 6,4  
SUD E ISOLE 5,3  
CALABRIA 5,2  
ITALIA 4,7  
Reggio di  
Calabria 3,9



Servizi

+ Reggio di  
Calabria 87,0  
CALABRIA 81,3  
SUD E ISOLE 78,5  
ITALIA 73,8  
Crotone 70,1

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

## POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

	Posizione anno 2016	Differenza posizione rispetto al 2015
 <b>PIL</b>	Catanzaro	992 <sup>~</sup> +18
	Reggio di Calabria	1020 <sup>~</sup> -8
	Crotone	1067 <sup>~</sup> -2
	Cosenza	1072 <sup>~</sup> +6
	Vibo Valentia	1079 <sup>~</sup> +1

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

# CALABRIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2018  
dati in migliaia



63,1%

Maschi

0,8

Var.% 2012/2018

36,9%

Femmine

-2,1

Var.% 2012/2018

# ITALIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2018  
dati in migliaia



57,9%

Maschi

1,9

Var.% 2012/2018

42,1%

Femmine

4,2

Var.% 2012/2018

## TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile



Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile



Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

# CALABRIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2018  
milioni di Euro



31,1% Area Euro  
46,2 Var.% 2012/2018

68,9% Altri paesi  
42,8 Var.% 2012/2018

# ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2018  
milioni di Euro



41,1% Area Euro  
19,3 Var.% 2012/2018

58,9% Altri paesi  
18,2 Var.% 2012/2018

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti  
d'America



High-  
technology  
manifatturiero



Agro  
alimentare



Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



## PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

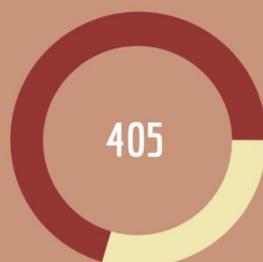
% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2018

# CALABRIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2018



**70,6%**  
Banche maggiori  
e grandi

**142,4**  
Var.% 2012/2018

**29,4%**  
Altre banche

**-68,4**  
Var.% 2012/2018

# ITALIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2018



**60,4%**  
Banche maggiori  
e grandi

**20,6**  
Var.% 2012/2018

**39,6%**  
Altre banche

**-50,1**  
Var.% 2012/2018

## RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+  
Reggio di Calabria 32,2  
CALABRIA 16,9  
SUD E ISOLE 13,8  
Catanzaro 8,3  
ITALIA 7,2



Costruzioni

+  
Vibo Valentia 56,1  
SUD E ISOLE 31,5  
CALABRIA 30,6  
ITALIA 27,3  
Cosenza 27,2



Servizi

+  
Crotone 28,7  
CALABRIA 16,6  
SUD E ISOLE 13,5  
Vibo Valentia 11,0  
ITALIA 8,8

Totale ATECO al  
netto della sez. U

+  
Crotone 30,8  
CALABRIA 23,4  
SUD E ISOLE 18,6  
Catanzaro 17,7  
ITALIA 11,2

31 dicembre 2018 province con il valore più alto e più basso

## TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a  
revoca

+  
Vibo Valentia 9,53  
CALABRIA 8,29  
Cosenza 7,91  
SUD 7,17  
ITALIA 5,34



Rischi a  
scadenza

+  
Reggio di Calabria 2,83  
CALABRIA 2,26  
SUD 2,12  
ITALIA 1,89  
Crotone 1,52



Rischi  
autoliquidanti

+  
Crotone 5,68  
CALABRIA 4,96  
Catanzaro 4,44  
SUD 3,60  
ITALIA 2,89

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso